

Nel cuore della Basilica

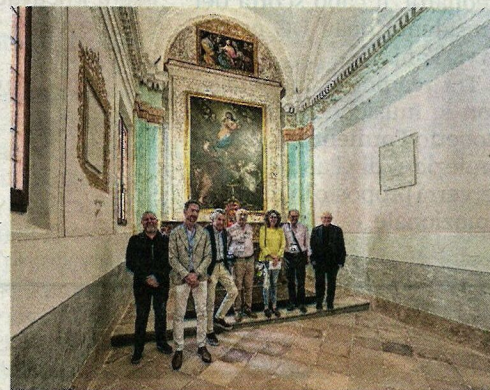
Santa Barbara e i suoi gioielli Terminati i lavori alla cappella del Suffragio



La presentazione dei restauri



I lavori sono stati molto complessi



Restauri conclusi. È tempo di un sorriso



La cappella del Suffragio è un gioiello della Basilica di Santa Barbara. Venerdì presentazione pubblica dei lavori FOTOSERVIZIO STEFANO SACCANI

**• Era ammalorata
È tornata a splendere grazie all'azione comune di Diocesi Sovrintendenza e Istituti Santa Paola**

PAOLA CORTESE

Un piccolo gioiello incastonato in un grande forziere pieno di tesori. È la cappella del Suffragio, contigua al vestibolo di accesso sul lato sinistro della basilica palatina di Santa Barbara che sarà svelata venerdì alle 17 dopo i lavori di restauro realizzati grazie al cantiere-scuola dagli Istituti Santa Paola.

Dal 2019 la felice triangola-

zione tra la Diocesi di Mantova, la sovrintendenza per le belle arti e gli Istituti Santa Paola, ha fatto sì che la cappella, in precedenza molto ammalorata, e, quasi nascosta rispetto alla sua posizione in confronto alla maestosità dell'aula unica della basilica, è tornata a splendere e a raccontare tante storie che dall'epoca gonzaghesca arrivano fino all'Ottocento.

I dettagli

Nelle pur piccole dimensioni la cappella contiene infatti un altare ligneo policromo dallo sgargiante colore rosa e porpora, tessuti, due preziosi dipinti settecenteschi, la grande pala di Giuseppe Bazani raffigurante la "Madonna del Suffragio" insieme a San Luigi Gonzaga e Santa Margherita, e, sopra, un di-

pinto più piccolo dello Schiavaglia, sempre del Settecento, che rappresenta "Cristo con un agnello e alcuni apostoli".

Molto interessante è poi il colore dell'intonaco ritrovato alle pareti. Dopo le analisi tecniche e le ricerche, che hanno richiesto tempo e profonde riflessioni per decidere a quale livello arrivare, la scelta è stata fatta. Due gli indizi. Una piastrella di cotto antistante l'ingresso alla cappella che ricorda i lavori di recupero della funzione di chiesa dopo la dominazione francese che l'aveva ridotta a magazzino (del 1835) e una scritta dietro la pala d'altare del 1842. Così è emerso un colore verde che negli antichi documenti conservati nell'Archivio Storico Diocesano è definito "gaio".

«La cappella è stata oggetto di un complesso intervento di restauro - ha detto don Stefano Savoia - L'analisi delle strutture murarie conferma l'origine cinquecentesca con il sistema di aperture e accessi modificato. La cappella era sede della pia società del Suffragio, nata nel 1673 e vi venivano celebrate messe».

Per la sovrintendenza è intervenuta Debora Trevisan. «Il nostro compito è di seguire i lavori che interessano i beni culturali - ha detto -. In questo cantiere il ruolo si è espletato con un costante dialogo con la scuola che ha eseguito i lavori formando i restauratori. È un momento sempre un importante tempo di studio e di conoscenza del bene per valorizzarlo al meglio».

Molto particolare è il colore dello intonaco alle pareti È emerso un verde "gaio"

LA CERIMONIA

Venerdì pomeriggio la presentazione

Alla presentazione di venerdì alle 17 interverranno il vescovo Marco Busca, monsignor Giancarlo Manzoli, rettore della Basilica, don Stefano Savoia, direttore dell'Ufficio diocesano Beni Culturali Ecclesiastici, Gabriele Barucca, sovrintendente, Debora Trevisan, funzionaria di sovrintendenza, Enrico Furgoni, presidente di Santa Paola, Riccardo Furgoni, docente, e Pierangelo Peviani, docente di conservazione e restauro decorazioni murali. La cappella del Suffragio sarà svelata nel suo ritrovato splendore dopo molti anni in cui è stata ammalorata grazie alla collaborazione tra Diocesi, sovrintendenza e Istituti Santa Paola.

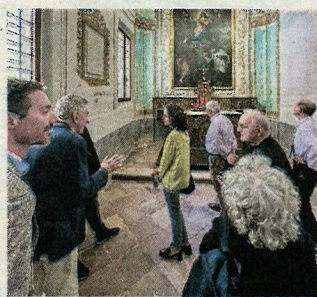
Gli interventi

«Per gli studenti una grande opportunità»

• Furgoni, docente e coordinatore: «Approccio totale dalla progettazione alle analisi scientifiche, alla realizzazione»

Per gli Istituti Santa Paola questo restauro è un altro fiore all'occhiello. «L'impegno della scuola si è articolato in diverse linee di intervento

che hanno coinvolto docenti e studenti sia del corso di laurea quinquennale sia del corso triennale - ha detto Riccardo Furgoni, docente e coordinatore degli Istituti Santa Paola - I docenti Pierangelo Peviani, Anna Comoretto e Cristina Meregalli sono intervenuti con gli studenti sugli apparati architettonici e le decorazioni murali, sull'alta-



Visitatori nella cappella

re ligneo e sui dipinti su tela che completano lo spazio della cappella. Si tratta di un intervento complesso sia dal punto di vista operativo che didattico con un approccio a tutto tondo, dalla progettazione, alle analisi scientifiche, alla realizzazione. Per gli studenti è una opportunità didattica straordinaria poter incidere su opere d'arte

di primissima importanza artistica». Enrico Furgoni, direttore della scuola di restauro e Presidente degli Istituti, ha aggiunto: «L'ottimo rapporto che abbiamo con la Diocesi di Mantova e con i responsabili della conservazione del suo patrimonio artistico è determinante per la riuscita di questi interventi che possono essere definiti un vero e proprio successo dal punto di vista formativo e didattico. Abbiamo sostenuto i costi come attività didattica

e quindi a costo zero per la Diocesi di Mantova. La scuola era già intervenuta nel restauro della cappella del Preziosissimo Sangue, in Santa Barbara, qualche anno fa. Sono molti comunque gli interventi tutt'ora aperti e la scuola mantiene e vorrà mantenere sempre anche in futuro un rapporto privilegiato con le istituzioni locali per contribuire attivamente alla salvaguardia del patrimonio artistico del nostro territorio». P.C.